

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. XVIII

n. 4

## RISOLUZIONE DELLA 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

(*Estensore* CAMPANELLA)

*approvata nella seduta del 19 giugno 2013*

SULLA

**PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLE CONDIZIONI DI INGRESSO E SOGGIORNO DEI CITTADINI DI PAESI TERZI PER MOTIVI DI RICERCA, STUDIO, SCAMBIO DI ALUNNI, TIROCINIO RETRIBUITO E NON RETRIBUITO, VOLONTARIATO E COLLOCAMENTO ALLA PARI (COM (2013) 151 definitivo)**

*ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento*

**Comunicata alla Presidenza il 21 giugno 2013**

La Commissione,

premessò che:

– la proposta di direttiva è stata segnalata dal Governo, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 234, tra gli atti dell'Unione di particolare interesse nazionale;

– essa stabilisce le condizioni di ingresso e soggiorno nel territorio degli Stati membri, per un periodo superiore a 90 giorni, di ricercatori, studenti, alunni, tirocinanti, volontari e persone collocate alla pari, che siano cittadini di paesi terzi, al fine di consentire – a determinate condizioni – un visto per soggiorni di lunga durata o un permesso di soggiorno;

– essa contiene una regolamentazione già complessivamente recepita dall'ordinamento interno di settore e che il recepimento delle novità riguarderà in particolare l'adozione di un'apposita normativa sul lavoro alla pari;

si esprime in senso favorevole su entrambi i principi di sussidiarietà e proporzionalità, considerando che la politica in materia di immigrazione è una competenza condivisa tra l'Unione e gli Stati membri e che gli obiettivi della proposta di direttiva possono essere conseguiti con maggiore efficacia da un'azione a livello di Unione. Con particolare riguardo al principio di proporzionalità, si osserva come, accanto ad ampi margini di flessibilità in termini di attuazione lasciati ai singoli Stati, la proposta si limita a quanto strettamente necessario per raggiungere le finalità prefissate.